

## L'ARCHITETTURA HI-TECH

Nato in Gran Bretagna negli anni Settanta, lo stile HI-TECH si fonda sulla creazione di elementi strutturali di acciaio o cemento armato, sull'utilizzo di rivestimenti di vetro trasparente e uniforme, sulla realizzazione di ambienti interni molto flessibili.

La nuova ricerca architettonica opera attraverso una rinnovata fiducia nei progressi della scienza e della tecnologia, nonché nella sperimentazione di tecniche costruttive all'avanguardia, ponendo gradualmente in secondo piano i fondamenti vitruviani di "firmitas" (stabilità) e della "utilitas" (utilità) e introducendo una nuova interpretazione della "venustas" (bellezza), legata al fascino dell'esibizione della componente impiantistica dell'edificio (come servizi tecnologici e condutture degli impianti a vista), componente che in passato era ritenuta di scarsa rilevanza estetica e pertanto era sempre rimasta nascosta.

**Flessibilità, fluidità e interattività** divengono concetti basilari posti a fondamento di qualsiasi programma progettuale. Nelle costruzioni si assiste quindi ad una stretta integrazione tra la componente strutturale e l'impiego di sofisticati sistemi tecnologici "intelligenti", che mirano sia ad espandere e migliorare le prestazioni dell'edificio (in termini di riscaldamento e condizionamento degli ambienti, sicurezza, condizioni di illuminazione naturale e artificiale interna, ottimizzazione e integrazione nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche) sia ad accrescere il benessere di chi lo abita.

In quanto eredi della tradizione culturale legata al Movimento Moderno, e in particolare al Razionalismo, gli esponenti del movimento HI-TECH rifiutano di essere inquadrati nei ranghi di uno "stile", preferendo concentrare l'attenzione sulla propria metodologia progettuale, assunta come la più attuale e rispondente alle esigenze dei propri tempi.

**RENZO PIANO** (Genova 1937).

Renzo Piano, costituisce un modello di riferimento per le ultime generazioni di progettisti europei, perennemente in equilibrio tra un'avanzata ricerca tecnologica e la sensibilità per la componente umana delle architetture. I suoi interessi professionali sono, da subito, orientati verso la pratica del costruire, concentrati sulle sperimentazioni delle strutture spaziali a guscio e su sistemi costruttivi innovativi. Difficilmente può essere confinato nella schematica catalogazione storiografica che lo individua come esponente dell'Architettura Hi-Tech (forse in relazione alle sue opere giovanili); va piuttosto considerato un complesso e raffinato autore di progetti contemporanei, in equilibrio tra qualità tecnica del dettaglio costruttivo, sensibilità per l'uomo e l'ambiente, attenzione per la stratificazione storica del contesto.

All'inizio degli anni Settanta realizza insieme a **RICHARD ROGERS** l'opera manifesto dell'architettura Hi-Tech: IL **CENTRO NAZIONALE D'ARTE E CULTURA GEORGES POMPIDOU** (comunemente conosciuto come BEAUBOURG) edificato tra il 1971 e il 1978

nel centralissimo quartiere de Le Marais a Parigi. L'edificio si configura come un contenitore ipertecnologico, irriverente e provocatorio, che si propone di rinnovare la polverosa ed elitaria istituzione del museo per metterla a disposizione di tutti.

L'opera è costituita da un grande centro polifunzionale di 100.000 mq, completamente liberi (qui sta l'aspetto fortemente innovativo) da qualsiasi ingombro strutturale, in cui l'ossatura portante di ghisa e acciaio permette di coprire la luce interna di 48 metri, tutti gli elementi portanti, gli elementi distributivi e di servizio, nonché l'impiantistica sono spostati sul perimetro esterno dell'edificio, in modo da lasciare estrema libertà agli ambienti interni. Rilevante importanza urbanistica riveste la piazza antistante l'edificio, spazio di mediazione fisica tra il Beaubourg e il quartiere e, in senso metaforico, tra la cultura ufficiale e la cultura di strada.

### **NORMAN FOSTER** (Manchester 1935).

E' considerato uno dei più rappresentativi nomi dell'architettura HI-TECH, che concepisce la costruzione come un'opera d'arte tecnicamente organizzata. Tra le opere marcatamente Hi-Tech di Norman Foster c'è la sede della WILLIS FABER E DUMAS a Ipswich, dotata di un'enorme facciata ondulata di vetro scuro che di giorno riflette come uno specchio gli edifici circostanti, mentre di notte accendendosi come una lampada, consente la visione degli ambienti interni illuminati artificialmente. Altra opera di grande impatto è il grattacielo della HONG KONG AND SHANGAI BANK ad Hong Kong, alto 180 metri: suoi tratti distintivi sono l'assenza di strutture portanti interne ( i piloni di sostegno sono stati portati a vista sul perimetro esterno) e l'impiego di sofisticati dispositivi di risparmio energetico. Altra opera di Foster è la FABBRICA DELLA RENAULT a Swindon del 1983, complesso industriale che rivela un'inedita esuberanza strutturale e cromatica.

### **DECOSTRUTTIVISMO**

Movimento architettonico diffuso a livello internazionale che prende piede a partire dai primi anni Ottanta del Novecento. Il Decostruttivismo ( o Decostruzionismo) trova fondamento teorico sulle teorie del filosofo francese Jacques Derrida; la nascita viene fatta risalire al 1988, anno in cui al MoMA (Museum of Modern Art) di New York viene organizzata una mostra che vede come espositori Daniel Libeskind, Rem Koolhaas, Zaha Hadid, il Gruppo Himmelb(l)au, Peter Eisenman, Bernard Tschumi e Frank O. Gehry. La nuova architettura è frutto di regole libere e antiaccademiche e crea opere che sono il risultato di una destrutturazione delle linee dritte e ortogonali, di una dislocazione nel rapporto con il contesto attuata attraverso la distorsione tipologica lo straniamento e lo spiazzamento. In termini stilistici il Decostruttivismo prende le distanze dal Postmoderno, in quanto rifiuta qualsiasi forma di interesse per il recupero della storia del passato, e allo

stesso tempo si differenzia nettamente dal Razionalismo, sia per quanto riguarda il rigetto della rigorosa organizzazione spaziale della geometria euclidea, sia per quanto concerne un atteggiamento più blando verso le problematiche sociali. Elemento di continuità con il Movimento Moderno è rappresentato dall'uso di materiali tecnologicamente avanzati, quali il cemento armato, l'acciaio e il vetro (a cui vengono aggiunti materiali innovativi di rivestimento come rame e titanio), impiegati dal movimento decostruttivista ai limiti delle possibilità tecniche e delle potenzialità espressive. I decostruttivisti rivelano una diversa sensibilità architettonica, in cui il desiderio della forma pura (tipica del Costruttivismo sovietico degli anni Venti) viene modificato e stravolto, fino a non esistere più. La nuova architettura è frutto di regole compositive libere, una "non architettura", che si avvolge e si contorce su se stessa con volumi plastici e scultorei: la nuova regola è il caos.